

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-4780 del 17/10/2019
Oggetto	D.Lgs. 152/2006 art. 242. Autorizzazione al piano di caratterizzazione. Sito "Area trasformazione produttiva AP7", via Tirelli, località Gavassa, Reggio Emilia (RE). Proponente KRAMP srl
Proposta	n. PDET-AMB-2019-4941 del 17/10/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno diciassette OTTOBRE 2019 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 art. 242. Autorizzazione al piano di caratterizzazione. Sito "Area trasformazione produttiva AP7", via Tirelli, località Gavassa, Reggio Emilia (RE).
Proponente KRAMP srl

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con l'art. 16 comma 2 della Legge Regionale n. 13/2015 (emessa a seguito del Riordino delle funzioni amministrative previste dalla Legge n.56 del 2014), viene stabilito che mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia, la Regione esercita, in materia ambientale, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, fra cui la gestione dei rifiuti e dei siti contaminati. Nelle stesse materie sono esercitate attraverso l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia tutte le funzioni già esercitate dalle Province in base alla Legge Regionale n.5 del 2006.
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2173/2015 approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e la Deliberazione n. 2230/2015 stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Visto:

- il D.Lgs. n. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i., in particolare la Parte IV, Titolo V "Bonifica di siti contaminati";
- la DGR n. 2218 del 21/12/2015 "Linea guida relativa ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e modulistica" da utilizzare per i procedimenti di bonifica dei siti contaminati, di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06, da parte dei soggetti proponenti interessati;

Richiamato che:

- la Ditta KRAMP srl ha trasmesso la comunicazione di potenziale contaminazione datata 06/06/2019 (prot. ARPAE n.91533 del 11/06/2019), con allegata relazione tecnica ("Comunicazione di potenziale contaminazione ed eventuale minaccia di danno ambientale" datata 06/06/2019), ove si riferisce che, nell'ambito della variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato AP7, sono stati rilevati, da parte del proprietario dell'area, superamenti nella matrice acque sotterranee delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (C.S.C.) di cui alla Tabella 2 Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 relativamente ai parametri ferro, manganese e nichel;
- KRAMP srl, dando seguito alla predetta comunicazione, ha presentato il documento "Trasmissione indagini preliminari e comunicazione di accertato superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione" datato 23/07/2019, acquisito da ARPAE con prot. 116922 del 25/07/2019;

Visti:

- il documento "Presentazione del piano di caratterizzazione ambientale ai sensi dell'art. 242 c.3, in accordo con i requisiti prescritti all'allegato 2, Titolo V, della parte IV del D.Lgs. 152/06, relativa all'area di trasformazione produttiva AP7 localizzata in via E. Tirelli, Reggio Emilia" datato 24/07/2019, acquisito da ARPAE con prot. n. 118293 del 26/07/2019;

- le "Integrazione volontaria alle informazioni conoscitive relative allo stato ambientale del sito oggetto del procedimento ARPAE prot. n. 118293 del 26/07/2019 e definizione di alcuni chiarimenti relativi agli elaborati già presentati", datato 09/10/2019, acquisito da ARPAE con prot. n. 118293 del 26/07/2019.

Preso atto che, dalla documentazione sopra richiamata, risulta che:

- dal punto di vista catastale, il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata Area di trasformazione produttiva AP7 via E. Tirelli risulta censito all'interno del Foglio n.99 del Comune di Reggio Emilia;
- sulla base degli strumenti urbanistici vigenti, Piano Strutturale Comunale (P.S.C) ed i relativi piani e strumenti attuativi a supporto, come il Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E), l'area in oggetto rientra in un ambito destinato ad attività produttive. Nel dettaglio il sito in oggetto rientra in un contesto di programmazione sovracomunale di un'Area produttiva Ecologicamente Attrezzata (ApEA), destinata ad ospitare "attività terziarie". Tale ambito ricopre una estensione di 58.000 mq;
- l'area in cui sorge il sito oggetto di indagine anche se destinata ad ospitare insediamenti industriali, artigianali e terziari, sino ad oggi è stata impiegata per usi prettamente agricoli, ed in particolare seminativi;
- dal punto di vista stratigrafico, il sito entro i primi -10/-15 m di profondità è costituito prevalentemente da terreni a tessitura fine come argille, argille limose e limi più o meno argillosi, localmente intercalati a livelli centimetrici di terreni ricchi in sostanza organica (torbe e/o sostanza organica parzialmente decomposta);
- le indagini ambientali eseguite nel sito hanno riguardato:
 - i terreni localizzati in prossimità del limite nord orientale della proprietà, in corrispondenza dell'area definita dal punto di vista catastale dai Mappali 500 e 501 del Foglio 99, attraverso l'esecuzione di 4 sondaggi (S1, S2, S3 e S4) spinti sino alla profondità di tre metri da piano campagna. In corrispondenza di ogni verticale di indagine si è provveduto al campionamento di una determinata aliquota di terreno ed in particolare: S1 ed S2 da 0,00÷1,00 m da p.c., S3 da 1,50÷2,50 m da p.c., S4 da 1,00÷2,00 m da p.c.. L'ubicazione dei punti di campionamento è riportata a pag.10 del documento "Relazione tecnica allegata al Modulo A – Bonifiche, ARPAE– SAC Reggio Emilia, "Comunicazione di potenziale contaminazione ed eventuale minaccia di danno ambientale", del 06/06/2019.
 - nella documentazione datata 09/10/2019, la Ditta integra le informazioni conoscitive relative allo stato del suolo, allegando i risultati delle attività di campionamento eseguite nel 2018, consistenti in 10 sondaggi spinti a profondità di -2 m da p.c., per il prelievo di terreni in parte nell'area coltivata (S1, S2, S3, S4 e S5) e in parte nella porzione di sito ove erano presenti fabbricato e piazzale agricoli (S6, S7, S8, S9 e S10). I campioni di terreno, sono stati prelevati, sostanzialmente, a tre differenti profondità: tra 0,00 e -1,0 m da p.c. (S1, S4, S5, S6, S8, S9) tra -1,00 a - 2,00 m p.c. (S2, S7 ed S10) e tra -1,50 a - 2,50 m da p.c. (S3).
 - sono stati installati tre piezometri (PZ1, PZ2 e PZ3), che hanno permesso di definire la direzione di flusso delle acque, che è con andamento nord, nord-est, seppure anche influenzata dalla infiltrazione di acqua dall'attiguo canale di bonifica. Per quanto riguarda la soggiacenza della falda vengono indicate profondità da 2,90 a 4,30 metri da bocca pozzo. I piezometri PZ1 e PZ3 sono fessurati alla profondità tra 6,0 ÷ 3,0 m da p.c., il PZ2 è fessurato alla profondità tra 5,0 ÷ 2,0 m da p.c.. La profondità della superficie freatica

rilevata nel corso delle diverse indagini, presenta valori che oscillano tra 1,50 ÷ 4,00 m da piano campagna. La collocazione dei piezometri e la direzione di flusso di falda sono illustrati nella figura 3.1 e 3.2 nel documento "Presentazione del piano di caratterizzazione ambientale ai sensi dell'art. 242 c.3, in accordo con i requisiti prescritti all'allegato 2, Titolo V, della parte IV del D.Lgs. 152/06, relativa all'area di trasformazione produttiva AP7 localizzata in via E. Tirelli, Reggio Emilia" del 24/07/2019.

- I risultati delle indagini suddette, hanno mostrato che:

- per i terreni, non sono stati rilevati superamenti dei limiti indicati nella tabella 1 "Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare" colonna B dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006. La Ditta indica inoltre che i risultati ottenuti non evidenziano superamenti nemmeno per la colonna A della suddetta tabella 1, coerentemente ad aree con destinazione a verde;
- per le acque, in riferimento ai valori previsti dalla Tabella 2 "acque sotterranee" riportata in Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs. 152/2006, gli esiti analitici hanno mostrato superamenti delle C.S.C. nelle concentrazioni di ferro, manganese e nichel. In particolare:

	29/05/2019 (campionati PZ1 e PZ2)	04/03/2019 (campionato PZ1)	03/07/2019 (campionati PZ1, PZ2 e PZ3)	02/10/2019 (campionati PZ1, PZ2 e PZ3)	V.L. Tab 2, all. 5, Titolo V, Parte IV D. Lgs 152/06
Fe	PZ1 (425 µg/l) PZ2 (1432 µg/l)	PZ1 (2231 µg/l)	PZ1 (320 µg/l) PZ2 (517 µg/l) PZ3 (1951µg/l)	PZ3 (1951µg/l)	200 µg/l
Mn	PZ1 (6943 µg/l) PZ2 (1251 µg/l)	PZ1 (3232 µg/l)	PZ1 (2987 µg/l) PZ2 (637 µg/l) PZ3 (1342 µg/l)	PZ1 (2518 µg/l) PZ2 (735 µg/l) PZ3 (1151 µg/l)	50 µg/l
Ni	PZ1 (51 µg/l)	PZ1 (35 µg/l)	PZ1 (27 µg/l)		20 µg/l

Preso atto altresì che nello stesso documento "Presentazione del piano di caratterizzazione ambientale ai sensi dell'art. 242 c.3, in accordo con i requisiti prescritti all'allegato 2, Titolo V, della parte IV del D.Lgs. 152/06, relativa all'area di trasformazione produttiva AP7 localizzata in via E. Tirelli, Reggio Emilia", datato 24/07/2019, riguardo a quanto emerso dalle indagini ambientali, si riferisce:

- In merito ai superamenti di ferro e manganese, riscontrati in tutti e tre i piezometri, la Ditta ritiene che le concentrazioni rilevate nel sito risultino in larga parte ascrivibili ad un fondo naturale, tra l'altro caratterizzato da una spiccata variabilità, che caratterizza la prima falda libera (freatica) presente nel territorio comunale di Reggio Emilia.

In particolare nella relazione relativamente alla presenza di ferro e manganese riscontrata nelle acque dei piezometri PZ1, PZ2 e PZ3, la Ditta illustra che ha preso in considerazione le risultanze analitiche relative alla rete di monitoraggio chimico dell'acquifero freatico localizzata nella provincia di Reggio Emilia. Tali punti, contraddistinti dalle sigle RE-FXX-00, fanno parte della rete di monitoraggio delle acque sotterranee della regione Emilia Romagna.

In specifico sono stati considerati i dati relativi ai suddetti monitoraggi eseguiti il 18 aprile ed il 10 ottobre 2017, relativi al pozzo RE-F01-00, localizzato nel territorio comunale di Reggio Emilia e caratterizzato da una profondità fino a -7,2 m da piano campagna (coerente con la profondità dei piezometri installati nel sito di indagine, la quale risulta pari a 6 m da p.c.). Le risultanze analitiche rilevate per i parametri ferro e manganese presentano concentrazioni variabili e superiori ai limiti indicati nella tabella 2, All.5, titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006. Sulla base di tali risultanze si indica che i superamenti nelle concentrazioni di ferro e manganese rilevate nel sito oggetto di indagine, possono essere ascrivibili ad un campionamento di fondo naturale, tra l'altro caratterizzato da una spiccata variabilità, che caratterizza la prima falda libera (freatica) presente nel territorio comunale di Reggio Emilia.

- In merito al parametro nichel, i superamenti sono stati riscontrati nelle acque prelevate dal piezometro PZ1, ove sono stati ottenuti i seguenti risultati:

Data	28/05/2018	04/03/2019	03/07/2019	02/10/2019	Valore Limite di tab. 2, all.5, titolo V, parte IV D.Lgs. 152/2006
Ni	51 µg/l	35 µg/l	27 µg/l	18 µg/l	20 µg/l

- dato il contesto urbanistico dell'area in cui non sono presenti attività e stabilimenti che possano potenzialmente produrre tale contaminazione, si ipotizza che le concentrazioni di nichel siano ascrivibili all'impiego intensivo (per la concimazione) di reflui zootecnici. Tuttavia la concentrazione di nichel sta progressivamente diminuendo nel tempo e la contaminazione della matrice acque sotterranee (falda freatica) relativa al nichel, risulta estremamente localizzata in prossimità del limite nord occidentale del sito, come evidenziato anche dalle risultanze analitiche relative a PZ3, il quale dislocato in punto di valle idrologica, pur in posizione un poco scostata, non mostra in ottobre superamenti nei confronti di tale parametro.

- propone di sviluppare il Piano di Caratterizzazione limitatamente alla porzione occidentale-nord occidentale del sito, al fine di circoscrivere la reale estensione della suddetta contaminazione, installando tre nuovi piezometri, al fine di definire una strategia compatibile con le diverse fasi di sviluppo operativo dell'attività che sarà oggetto di insediamento di concerto all'attuazione del piano di caratterizzazione, ed a tal fine propone di separare il sito in due areali distinti ("area A" e "area B"), come illustrati nella tavola "individuazione piezometri e fabbricati fase 1" allegata al documento datato 24/07/2019. Durante la fase operativa di installazione dei suddetti piezometri si prevede di eseguire una prova di permeabilità tipo Lefranc a carico variabile, al fine di stabilire la reale conducibilità idraulica dell'acquifero freatico e il prelievo di un campione di terreno da sottoporre a determinazione granulometrica e di densità. La Ditta prevede altresì di ridurre il set analitico ai soli metalli oggetto di superamento delle C.S.C. in particolare il nichel, il quale risulta l'unico metallo non riconducibile ad una componente naturale.

Dato atto che nel corso della Conferenza di Servizi del 10/10/2019, indetta da ARPAE per esaminare il sopra richiamato documento: <<Presentazione del piano di caratterizzazione ambientale ai sensi dell'art. 242 c.3, in accordo con i requisiti prescritti dall'allegato 2, Titolo V, della parte IV del D.Lgs. 152/06, relativa all'area di trasformazione produttiva AP7 localizzata in via E. Tirelli, Reggio Emilia>>, anche su richieste di chiarimenti espresse dai partecipanti alla Conferenza stessa, la Ditta ha espresso quanto segue:

- Presso il sito sono presenti un capannone dismesso ed una vasca interrata in calcestruzzo, avente una dimensione approssimativa di 2mx2m, profonda circa 2,5 m da p.c.. Vicino alla vasca sono stati posizionati il piezometro PZ1 (a circa 1m) e il sondaggio S3, i cui campioni sono stati esaminati anche per i parametri idrocarburi e solventi organici aromatici nelle acque e idrocarburi, IPA e BTEX (estesi anche agli altri sondaggi S1, S2 e S4) per i terreni, e non sono stati rilevati superamenti, escludendo quindi che la vasca possa essere sorgente di eventuali inquinamenti. Nel corso delle lavorazioni previste sull'area, la vasca interrata sarà rimossa ed il capannone demolito.
- riguardo alle C.S.C. di riferimento, si fa presente che la realizzazione dell'area produttiva ecologicamente attrezzata (ApEA) destinata ad ospitare attività terziarie, prevede la presenza di spazi a verde e che, con le ultime integrazioni trasmesse in data 09/10/2019, è stata allegata una tavola riportante le aree destinate a verde pubblico e verde di ambientazione, riconducibili alla specifica destinazione d'uso prevista dal D.Lgs. 152/2006 "verde pubblico, privato e residenziale". A tale proposito, come già indicato nella documentazione, si conferma che le risultanze analitiche dei campionamenti di suolo effettuati, che hanno riguardato tutta l'area, hanno riscontrato, per i parametri esaminati, il rispetto dei valori indicati nel D.Lgs. 152/2006, Parte IV, Titolo V, all.5, tabella 1, sia colonna B, sia colonna A. La Ditta dichiara che per le aree destinate a verde individuate nella sopraccitata tavola, le condizioni del sito sono pertanto coerenti con il considerare quali valori limite di riferimento (valore obiettivo), le predette C.S.C. di colonna A, tabella 1, allegato 5, titolo V, parte IV del D.Lgs. 152/2006.
- Relativamente al suolo, si fa presente che più sondaggi sono stati denominati nello stesso modo (S1, S2, S3 e S4), pur riferendosi a sondaggi eseguiti in tempi e luoghi diversi e, nello specifico, i sondaggi denominati S1, S2, S3 ed S4 sono stati effettuati nel 2018 e nel 2019 in diversi punti rispetto al 2018.
- la suddivisione del sito in due areali ("area A" e "area B") è finalizzata allo stralcio dell' "area B", definendola come area non inclusa nel sito di bonifica, in quanto la stessa è risultata non contaminata nei suoli e presumibilmente anche nelle acque, visto che il piezometro PZ3, considerato a valle rispetto alla direzione di flusso di falda, non rileva superamenti dei valori di tabella 2, all.5, titolo V, parte IV del D.Lgs. 152/2006, per i parametri esaminati, ad eccezione di ferro e manganese.
- per effettuare le verifiche sulle acque in "area B", propone di installare un piezometro in "area B", posizionandolo a valle idrogeologico, in prossimità dell'angolo nord est, in una zona che non intralci i possibili futuri interventi e realizzazioni.
- rispetto a quanto indicativamente previsto nel piano di caratterizzazione (tavola "individuazione piezometri e fabbricati fase 1", allegato n.2 al documento datato 24/07/2019), precisa che il piezometro previsto nelle vicinanze dell'esistente PZ1, verrà posto più ad est e più vicino al confine del sito, in modo più rappresentativo rispetto alla possibile variabilità del flusso idrico, a valle idraulica del piezometro PZ1 ove è stato osservato il superamento del nichel, e chiede, al fine di ottimizzare il posizionamento dei piezometri previsti, di stralciare il piezometro in "area A" più prossimo al lato est, previsto nel piano di caratterizzazione, sostituendolo con il sopra menzionato piezometro posto nell'angolo nord est, comunque rappresentativo del valle idraulico.
- conferma la posizione del terzo piezometro previsto nel piano di caratterizzazione così come indicato nel piano stesso.
- propone un monitoraggio con una frequenza mensile per i primi sei mesi e poi trimestrale per il periodo successivo, fino al raggiungimento del periodo complessivo dell'anno. I monitoraggi

verranno eseguiti sui piezometri presenti in sito (PZ1, PZ2, PZ3) e sui tre nuovi piezometri proposti nel piano di caratterizzazione, come sopra modificati per posizionamento.

- per le esigenze di interventi ed edificazione più volte ribadite, chiede che lo svincolo dell'area B possa avvenire dopo i primi due monitoraggi mensili, sulla base di esito favorevole delle analisi eseguite sulle acque prelevate dal piezometro collocato in "area B".

Vista la nota del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, acquisita da ARPAE al prot. n. 152574 del 04/10/2019, con cui lo stesso Consorzio, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, ha espresso parere favorevole alla posa di tre piezometri nell'area di futura urbanizzazione dell'Ap7 in località Gavassa in comune di Reggio Emilia, purché a distanza non inferiore a metri 5 da ciglio/da unghia esterna dell'argine dei corsi d'acqua facenti parte del reticolo di bonifica;

Dato atto che la richiamata Conferenza di Servizi del 10/10/2019, anche a seguito delle dichiarazioni/precisazioni della Ditta:

- ha fatto presente che, visto tutto quanto disaminato nel corso della Conferenza stessa, come esplicitato dal Servizio Territoriale di ARPAE Reggio Emilia, che prende atto di quanto dichiarato e valutato dalla Ditta in merito alla presenza di ferro e manganese e valuta positivamente di considerare tali elementi come fondo naturale relativamente ai valori rilevati nel sito.

- ha espresso esito favorevole all'approvazione del Piano di Caratterizzazione indicato nel documento <<Presentazione del piano di caratterizzazione ambientale ai sensi dell'art. 242 c.3, in accordo con i requisiti prescritti dall'allegato 2, Titolo V, della parte IV del D.Lgs. 152/06, relativa all'area di trasformazione produttiva AP7 localizzata in via E. Tirelli, Reggio Emilia>> datato 24/07/2019 (prot. ARPAE n. 118293 del 26/07/2019)>> con le precisazioni e modifiche fornite in sede di Conferenza, e con prescrizioni.

Su proposta del Responsabile del Procedimento

DETERMINA

- **di autorizzare** il Piano Caratterizzazione indicato nel documento <<Presentazione del piano di caratterizzazione ambientale ai sensi dell'art. 242 c.3, in accordo con i requisiti prescritti dall'allegato 2, Titolo V, della parte IV del D.Lgs. 152/06, relativa all'area di trasformazione produttiva AP7 localizzata in via E. Tirelli, Reggio Emilia>> datato 24/07/2019 (prot. ARPAE n. 118293 del 26/07/2019)>> con le precisazioni fornite in sede di Conferenza di Servizi del 10/10/2019, e indica le seguenti prescrizioni:

1) i monitoraggi delle acque sotterranee devono essere effettuati almeno mensilmente per i primi 6 mesi e poi trimestralmente, fino al raggiungimento dell'anno di monitoraggio complessivo;

2) al fine di procedere a definire l' "area B" come non potenzialmente ed effettivamente inquinata e ad escludere tale area da procedimenti di bonifica ai sensi del titolo V parte IV del D.Lgs. 152/2006, la Ditta deve trasmettere ad ARPAE ed agli altri Enti, apposita comunicazione corredata da relazione con esiti del monitoraggio effettuato nei primi due monitoraggi mensili che evidenzino per il parametro nichel il rispetto dei valori di C.S.C. di tab.2 all.5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006;

3) qualora dal monitoraggio fossero riscontrati superamenti del parametro nichel, la Ditta dovrà effettuare le procedure previste dal Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006;

-
- 4) il parametro da ricercare nelle acque sotterranee è il nichel;
 - 5) la determinazione dei metalli nelle acque deve essere svolta previa filtrazione in campo del campione tramite filtro in acetato di cellulosa da 0.45 µm, in caso di presenza nel campione di rilevante materiale sospeso si deve provvedere mediante centrifugazione. Nei rapporti di prova deve essere riportato il trattamento effettuato;
 - 6) le date dei campionamenti devono essere comunicate al Servizio Territoriale di ARPAE di Reggio Emilia con un anticipo di almeno 7 giorni;
 - 7) gli esiti analitici devono essere trasmessi agli Enti competenti;
 - 8) i limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche devono essere pari ad 1/10 delle rispettive C.S.C. fissate dal decreto, evidenziando i casi in cui non sia possibile rispondere a questo requisito.
 - 9) nella documentazione che la Ditta dovrà trasmettere, con l'esito dei monitoraggi effettuati deve essere fornita una planimetria aggiornata, comprensiva degli ulteriori tre piezometri che la Ditta intende realizzare, come effettivamente posizionati, in coerenza con quanto dichiarato dalla Ditta stessa in sede di Conferenza di Servizi, unitamente a una planimetria catastale leggibile con indicazione delle particelle catastali ricadenti nel sito.

- **di trasmettere** il presente provvedimento a Comune di Reggio Emilia, AUSL di Reggio Emilia, Provincia di Reggio Emilia Servizio Pianificazione Territoriale, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e alla Ditta KRAMP srl.

Si informa che secondo quanto previsto nel tariffario ARPAE Regionale, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.14 dell'11 gennaio 2016 e revisionato con Deliberazione di Giunta Regionale n.926 del 5 giugno 2019, in merito all'istruttoria tecnica dell'istanza relativa al piano di caratterizzazione, deve essere versato l'importo calcolato in base a quanto previsto alla voce n. 12.8.5.1 dello stesso tariffario, da effettuarsi con bonifico bancario sul conto IT 05 T 02008 02435 000104059154. Il corrispettivo importo è di € 1.146,00.

IL DIRIGENTE di Arpae
Servizio Autorizzazioni e Concessioni
D.ssa Valentina Beltrame
(firmato digitalmente)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.